Anno XXXIV — Sabato 26 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I SOCIALISTI E I DEMOCRATICI

Faremmo violenza alla verità, se negassimo ai socialisti le virtù principali d'un partito politico: la coerenza e la perseveranza.

Vedete: mentre fra i liberali e i democratici costituzionali si trovano con non poche difficoltà gli accordi naturali, imposti dalla necessità della comune difesa, i socialisti battono la loro via, senza ambagi, risolutamente. Non hanno fisime circa la derivazione dei loro candidati: vengano da qualunque parte, non importa; siano stati già costituzionali ferventi o siano giovani desiderosi di farsi largo nel mondo, non importa. I socialisti sanno che una volta entrati nei loro ingranaggi, gli uomini che portano sugli scudi non ne usciranno più. Chi accetta di essere con loro deve finire, prima o poi, per sottoscrivere interamente il loro programma. Così, lo sanno, vuole la loro ferrea disciplina.

* *

Quale è il programma fondamentale dei socialisti? Ripetiamo cosa notissima: - la distruzione dell'attuale assetto sociale, che per i socialisti rappresenta una enorme ingiustizia. Essi vogliono abolire il capitale, strumento, secondo essi, della tirannia borghese; vogliono rendere comuni, gli strumenti del lavoro; vogliono costituire una nuova proprietà collettiva al posto della proprietà attuale.

Vogliono, insomma, la più vasta e profonda rivoluzione che sia stata mai vista. Ben sanno che si tratta di una utopia che altre volte nei millenî delle varie civiltà si è tentato, dopo tempeste brevi ma terribili, invano di mettere in atto. Ma, poichè l'utopia serve a lusingare le speranze delle masse, a far intravedere loro una rapida e benefica mutazione di fortuna, essi continuano a predicarne la possibilità. Così si tirano dietro la folla che li aiuta a sodisfare le ardenti ambizioni politiche.

Che importa se la folla eccitata, ingannata finirà per gettarsi un giorno nei tumulti? Che importa se il paese dovrà vivere in continuo timore di nuove agitazioni funeste al suo sviluppo economico? I socialisti non curano queste piccole eventualità della battaglia che hanno impegnata contro la borghesia; — e poichè non possono attuare il programma *massimo*, pur servendosene come arma di battaglia, lavorano intanto con un programma *minimo* che si riassume in queste due parole: la conquista del Parlamento.

E' del Parlamento ch'essi vogliono servirsi per la loro propaganda.

* *

I socialisti vogliono mandare quanti più uomini possono alla Camera: ecco la tattica loro nella presente lotta elettorale. Le Leghe Popolari e le Leghe della Libertà, in cui fino a ieri i socialisti parevano muoversi volentieri, non sono più per loro arnesi utili, se non in quelle città nelle quali hanno un numero esiguo di compagni.

Dove sono forti, dove sono la metà più uno della compagnia, impongono la volontà della maggioranza. Nella Camera la maggioranza non si deve ammettere, è una sopraffazione mostruosa; nel paese e per loro socialisti la maggioranza è la sovrana indiscutibile.

E, però, assistiamo a questi fatti: che a Udine per esempio, i socialisti presentano a proprio candidato, il deputato uscente, in questo modo: « Il Circolo Socialista di Udine, sezione del Partito dei lavoratori italiani, proclama a candidato per la Lega dei Partiti popolari, l'avvocato Giuseppe Girardini ».

Non è dunque la Lega che proclama; è il Circolo Socialista che proclama per la Lega. Ma come è fatta, ma dove è questa Lega dei Partiti popolari? Come si chiamano gli altri partiti che la compongono? Sono radicali e democratici costituzionali come nelle altre Leghe venete? Come e dove che sieno costoro, - sono, è evidente, quantità trascurabili: la forza grande, vera, unica della candidatura dell'Estrema Sinistra a Udine, è socialista. E la candidatura deve essere perciò prettamente socialista, senza imbrogli coi costituzionali che non sanno decidersi a rinnegare le istituzioni e coi radicali che non sanno deporre le vecchie diffidenze.

Anche a Milano i socialisti hanno escluso affatto i candidati democratici, accettando due soli repubblicani; e in Piemonte, come impariamo dalla repubblicana *Italia* di Roma, i socialisti rifiutano persino un arbitrato coi repubblicani.

A Venezia, ove la Lega dei partiti popolari, pareva adagiata su basi incrollabili, il Fascio Socialista, dichiarando impossibile l'accordo tra socialisti e democratici *per questione di modalità e di principio*, decise di scendere in lotta con candidati propri nei tre collegi della città. Al secondo scrutinio, il Fascio Socialista veneziano quando non fosse in ballottaggio un candidato proprio, voterà per i candidati di opposizione al ministero. E questo si capisce: i socialisti, devono essere contro tutti i governi; ciò sta nel loro programma di demolizione.

* *

Nè altrimenti poteva accadere. Sono i socialisti che hanno creato i cosidetti partiti popolari per attrarre nella loro disciplina gli elementi affini; sono essi che aiutarono a mandare e a mantenere sino a ieri alla Camera, parecchi radicali, che non osavano fare aperta professione di fede anticostituzionale, prestando i loro voti alla candidatura con l'etichetta legalitaria.

Ma ora basta; l'etichetta legalitaria non poteva essere che una transazione; perchè non si può a lungo vivere in una famiglia combattendo coi nemici di questa; non si può persistere in un equivoco che diventa assurdo.

Ed è logica e sincera la tattica dei socialisti; la *loro guerra* in Parlamento, portata ora nel paese non consente ulteriori infingimenti; essa impone che l'opera e le candidature del partito portino la designazione precisa: socialista.

E se a Udine il Circolo Socialista proclamando il proprio candidato dice che lo proclama per la Lega dei Partiti Popolari, nessuno potrà rimanere ingannato.

Quell'inciso: «per la Lega dei partiti popolari» è una pietosa concessione che i socialisti hanno fatto agli ultimi scrupoli di un legalitario; ma la proclamazione fu e rimane socialista.

Per l'alpeggio del bestiame

Roma 25, ore 6 p. — Il Luogotenente di Innsbruck ha autorizzato, sotto speciali condizioni, l'importazione del bestiame italiano, destinato ai pascoli sulle Alpi Trentine e quello destinato a pronta macellazione.

Guglielmo a Umberto

Berlino 25, ore 10 a. — L'imperatore Guglielmo ha inviato una lettera autografa a re Umberto, ringraziandolo di essersi fatto rappresentare dal principe di Napoli alle feste per la maggiorennità del principe imperiale.

La guerra in Africa

La marcia di Roberts

La decadenza del Presidente Stejin

Un caso di peste

Londra 25, ore 9 a. — Tremila inglesi con dieci cannoni avanzano verso Vradefort.

Un forte Corpo inglese è giunto a Greylingsdrift sul fiume Vaal. Gli inglesi collocano i cannoni a Schum megoste presso Ingogo.

Si ha da Bloemfontein: I giornali dicono che la maggioranza del *Raad* dello Stato di Orange ha deciso di proclamare la decadenza di Stejin dalla presidenza della Repubblica.

Si ha da Durban: Un decesso di peste fu constatato ufficialmente.

Londra 25, ore 9 p. — I giornali annunziano che si rinnovarono a Iersey le dimostrazioni antifrancesi.

— Si ha da Capetown: Le truppe inglesi giunsero mercordì a mezzogiorno a Wredfort a due tappe dal Waal.

Scioperanti italiani in America

Una assoluzione

New York 25, ore 8 a. — Venticinque italiani arrestati per incitamento alla rivolta, durante lo sciopero a Croton, furono dal Tribunale assolti.

La nuova Società

per le acque del Cellina e del Piave

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Entro la prima metà del p. v. giugno si costituirà a Venezia la Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. A questa Società apparterranno i salti del torrente Cellina (progetto degli ing. Zenari e Salice) che produrranno oltre 22000 cavalli elettrici d'energia, pei quali si ha già regolare concessione tanto che sono da un pezzo incominciati i lavori, e quelli dell'alto Piave (progetto Colle Milani) capaci di produrre una forza di circa 45,000 cavalli elettrici pei quali la concessione trovasi al periodo dell'istruttoria.

Il primo lavoro che la nuova Società farà, anzi che ha incominciato a fare, è il trasporto di 6000 cavalli effettivi di energia elettrica direttamente a Venezia proseguirà poi, cogli altri impianti mano mano che l'energia sarà richiesta alla Società, o per Venezia o per qualunque località che si trovi a portata delle linee di conduttura.

Il capitale occorrente per l'esecuzione del primo salto del Cellina, che ascende a 6,000,000 di lire, fu già tutto sottoscritto, per 4[5 nel Veneto e per 1[5 a Milano; e si deve all'energia ed all'abnegazione di alcuni promotori se un'impresa così importante non è caduta nelle mani di una Compagnia di forti capitalisti stranieri.

L'operazione finanziaria colla Società venne assunta dalla Banca Commerciale di Milano che largamente contribuì alla formazione del capitale. La Casa Papadopoli, il comm. Giuseppe Da Zara e gli ing. Milani, Colle e Breda sono quelli che hanno avuto il merito dell'iniziativa in questo importante affare.

La direzione generale dei lavori sarà affidata all'ing. Paolo Milani di Verona, quello stesso che diresse e condusse a termine tanto lodevolmente i lavori dell'impianto di Paderno; e i i lavori del primo e secondo salto del Cellina saranno affidati all'ing. Aristide Zenari, uno dei progettisti del Cellina stesso, sotto la responsabilità e sorveglianza dell'ingegner Milani.

Le elezioni nel Friuli

Nel collegio di San Vito

È stata sparsa la voce, raccolta da qualche giornale, che il deputato uscente on. Gustavo Freschi, non ripresentava la sua candidatura.

La voce è completamente infondata come risulta dalla seguente letterina:

S. Vito, li 24 maggio 1900

Egregio sig. Direttore,

Pregola smentire la notizia corsa su alcuni giornali, e forse con mire subdole, che il co. Gustavo Freschi non presenti più la sua candidatura al collegio di San Vito. D'incarico di alcuni amici, io stesso gli telegrafai in proposito a Roma. Ed egli egualmente per telegramma mi rispose le precise: *accetterò candidatura questo collegio patto mi vogliate ancora.*

Tanto per la verità.

D. Barnaba

Ora siccome nel collegio di San Vito il co. Freschi gode sempre le più larghe e meritate simpatie di ogni ordine di elettori — e siccome la candidatura, dai più cospicui cittadini di S. Vito, gli venne nuovamente offerta, egli l'ha accettata e tornerà ad essere il deputato di quella nobile plaga friulana. L'on. Freschi verrà rieletto con una votazione superiore anche a quella grandissima che ebbe nel 1897 — perchè egli si è acquistato, con l'opera attiva, intelligente, liberale, nuove benemerenze.

Il candidato avversario, se ve ne sarà — perchè pare che fra i radicali vi sia dissidio piuttosto vivo per la scelta del loro uomo — raccoglierà i soliti voti.

IN CARNIA

Valle senza competitori

Ci scrivono da Tolmezzo 25:

Posso finalmente darvi notizie intorno alla campagna elettorale.

Era intenzione di pochi elettori di contrapporre all'on. Valle, un competitore; ma l'uomo è loro mancato, per cui nulla si farà per combatterlo.

Altro gruppetto quale protesta (di che?) porterà i suoi grami voti sul socialista dell'*Asino*, Podrecca.

Hanno anche su per i Canali di Gorto ed Ampezzo, sparsa la voce che l'on. Valle era contrario a che la costruenda ferrovia Carnica, arrivi sino a Villa-Santina. Niente di più falso.

Abbiamo sott'occhio, e le metteremo se occorre sotto il naso a quei signori, lettere del Deputato, nelle quali prima d'ora, dimostrandosi dispiacentissimo del dissidio Villa-Tolmezzo, da uomo che veramente sente il tempo in cui vive, esprime chiaramente il suo parere, sostenendo che: se la ferrovia è utile per la Carnia, deve spingersi più avanti che sia possibile. *Et de hoc satis.*

La rielezione dell'on. Valle è sicura ed è sintomatico quel *pur troppo* col quale il *Secolo* di Milano di ieri dava la notizia.

Un signore che fa il ladro per vocazione

Parigi 24. — Dicono che quando Schiller pubblicò *I masnadieri*, molti gentiluomini si fecero... i medesimi, per solo spirito d'imitazione. Qui oggi abbiamo un giovane signore che si è messo a fare il ladro, lo scassinatore d'usci, soltanto per vocazione, per passare il tempo!

Augusto Fevrot ebbe per padre un onesto negoziante che guadagnò una fortuna nel commercio dei vini. Inoltre ereditò da un suo zio una bellissima villa nel sobborgo. Senza la villa può contare un reddito annuo di 12 mila lire.

Poteva dunque vivere beato, ma egli odia la vita quieta, tranquilla; ha bisogno di emozioni, di avventure. Perciò si fece capo di una banda di ladri che da qualche mese « operava » in Parigi e nei dintorni.

Stanotte gli agenti della polizia sorpresero Fèvrot che, insieme a parecchi malviventi della peggior specie, saccheggiava uno stabilimento di vini, a Clichy.

Fèvrot si difese ad oltranza e ci vollero parecchi agenti per riuscire a domarlo e ammanettarlo. I suoi, abiti, elegantissimi furono tutti stracciati.

Soltanto il suo monocolo, bene incastrato nell'orbita, rimase al suo posto, e fu con esso che si presentò dinanzi al commissario di polizia al quale fece questa dichiarazione: « Sono abbastanza ricco per non far nulla, ma odio la vita oziosa, e siccome il mestiere di ladro mi piace immensamente — più per le emozioni che procura, che per quello che rende — così io non vi rinunzierò giammai. »

Eppure, almeno per qualche tempo, dovrà rinunziarvi, perchè, dopo questa confessione, egli fu condotto coi suoi complici in prigione, dove vi resterà per un pezzo.

Necrologio

A Torino è morto il generale Senatore G. B. Geymet, ex-deputato.

Intorno alla causa

Nell'ultimo fascicolo della *Rassegna Nazionale*, il signor M. A. Vicini pubblica un breve, ma accurato studio sul nuovo regolamento della Camera, la causa cioè delle indignazioni a freddo dei noti deputati ostruzionisti e del conseguente scioglimento della Camera.

E' notevole specialmente la parte che riguarda le disposizioni adatte a combattere l'ostruzionismo e che, appunto perchè tendenti a questo scopo, sono disapprovate da quei deputati che dell'ostruzionismo vogliono fare un mestiere legale, al solo scopo di uccidere completamente quelle istituzioni parlamentari che pretendono di difendere.

La disposizione disciplinare coercitiva, cioè l'estremo rimedio che appunto in caso di estremo male il presidente può applicare contro i deputati ribelli alla ragione, è quella contenuta dall'art. 38 *bis*. Dopo due richiami all'ordine, od anche dopo uno solo, *quando il deputato provochi tumulti o disordine, ovvero ricorre ad oltraggi od a violenze*, il presidente *può proporre alla Camera, che decide per alzata e seduta*, senza discussione, l'esclusione del deputato dall'aula (si badi bene l'*esclusione* e non l'*arresto* come vanno ripetendo certuni per far bere grosso al pubblico ingenuo) Nei casi più gravi il presidente, sempre *dopo il consenso* della Camera, può infliggere al deputato la censura, la quale consiste sempre nell'esclusione dall'aula ma per un termine che può arrivare fino a otto giorni.

In caso di rifiuto ad uscire dall'aula o di ritorno prima del termine prescritto, la durata dell'esclusione verrà raddoppiata; e in fine « il presidente potrà disporre dei mezzi coercitivi, che riterrà necessari, per dar forza alle deliberazioni dell'assemblea. »

Questi mezzi coercitivi consistono nell'*allontanamento dall'aula* per mezzo della forza pubblica, come prescrive l'art. 40.

Questi articoli, osserva lo scrittore della *Rassegna Nazionale*, sollevano i furori delle opposizioni, le quali a torto gridano alla violazione della libertà e della dignità del Parlamento.

E lo scrittore prosegue:

« Basti l'esempio delle altre nazioni a provare che in tutti i Parlamenti è anzi la necessità stessa di conservare integro il funzionamento del sistema parlamentare e d'impedire che le istituzioni parlamentari rimangano uccise dalla violenta improntitudine delle minoranze, ovvero cadano nell'anarchia o nell'assolutismo, che obbliga a disposizioni efficaci contro gli ostruzionisti; è il rispetto alla dignità stessa della Camera, che esige provvedimenti atti a infrenare i perturbatori dell'ordine.

« Basti vedere come le nazioni, che si trovano all'avanguardia della civiltà e che sono maestre nella storia parlamentare abbiano disposizioni disciplinari assai più rigorose — le quali giungono *nell'Inghilterra e negli Stati Uniti fino all'espulsione e all'arresto, e nella Francia fino all'espulsione sino a un mese*; mentre l'espulsione è pure ammessa nella Germania, nel Belgio, nel Portogallo.

« La disposizione che la polizia della Camera spetti a se stessa (art. 40) è teoricamente splendida, quando a questa suprema autorità della Camera, rappresentata dal suo presidente, si sottomettano volontariamente e rispettosamente tutti i deputati; ma quando alcuno si ribelli a tale autorità, a che cosa vale la disposizione senza la sanzione penale. senza la forza materiale per farla rispettare? Lo si è visto nelle ultime sedute!

« E quando un deputato sia deciso a giungere sino agli oltraggi, sino alla violenza, quando l'autorità del presidente non basti, dovrà la Camera subirlo in pace, o esercitare da sè la propria polizia, rispondendo alla violenza colla violenza?

« Sarà così meglio tutelata la dignità della Camera, che non dall'ingresso nell'aula dell'onorata divisa del soldato italiano?

« E' veramente incomprensibile come tali teorie, ispirate solo alle viete immunità medioevali, siano più caldamente sostenute da quella parte, che si vanta più d'ogni altra liberale, più di ogni altra nemica di ogni genere di privilegi!

« No, no! Dio risparmi al nostro Parlamento, che ha mezzo secolo di vita così gloriosa, la dolorosissima necessità; ma se le improntitudini di taluni — siano di Destra o di Sinistra — lo rendessero necessario, siano ad ogni costo, immediatamente ed efficacemente, tutelati la dignità ed il sereno funzionamento della Camera; cessi il pregiudizio che il deputato sia un essere privilegiato e superiore, cui tutto è permesso, e pel quale gli oltraggi e le violenze — che condurrebbero ogni altro cittadino sul banco dei rei — non sono reati, nè possono punirsi. E la Camera dia al paese l'esempio che anche i deputati sono cittadini ossequenti alle leggi — dimostri per la prima volta che veramente *la legge è uguale per tutti.* »

L'ATTUALITÀ

Quel che avrebbe dovuto rispondere Novelli

Ermete Novelli, ha declinato l'offerta d'una candidatura politica nel Collegio di Fermo, suo paese nat'o.

Siamo in grado di far conoscere ai lettori anche la lettera che l'illustre attore ha dovuto indirizzare ai suoi amici elettori.

« *Carissimi*,

« L'offerta vostra mi lusinga assai, ma mi trovo nella necessità di declinarla.

« Non ho, pur troppo, nè il tempo, nè le attitudini per sedere fra *Le colonne della Società* in Parlamento. La politica mi ha sempre fatto l'effetto che gli *Spettri* fanno ai fanciulli; perciò dai politicanti fui sempre tenuto in conto di una *Anitra selvatica*. Non me ne lagno, anzi ringrazio la sorte che mi ha creato così.

« Meglio vivere fra le *Anime solitarie*, che arrabattarmi per dare *La scalata all'Olimpo* parlamentare, con il pericolo poi di dover *Bere o affogare* nel *Il Torrente* delle passioni politiche.

« No, no, amici, lasciatemi tranquillamente nel mio *Sogno di un mattino di primavera*, lasciate che io conversi piacevolmente con le *Vergini* muse dell'arte ci troveremo tutti maggiormente contenti.

« Con tutto ciò non vogliate credere che io sia un *Nemico del popolo*. Tutt'altro: amo la giustizia, odio *I disonesti*: ritengo che *L'onore* sia *La base de tuto*.

« Così ho sempre pensato, e, credetelo questi pensieri non sono *Come le foglie*, che il vento disperde.

« Faccio punto, perchè si sta per alzare il sipario.

» Vogliatemi sempre bene ».

Rivista Serica

Neppure questa settimana fu molto allegra d'affari, un certo qual interesse per alcuni articoli di sete si era manifestato, ma accompagnato da offerte ognor più basse.

Nella Provincia nostra nessuna vendita che meriti d'essere segnata, venne consumata in questi giorni.

A Milano invece furono molti i lotti di seta greggia che si vendettero da L. 45. a L. 47 per titoli $^{10}/_{12}$ a $^{11}/_{13}$ ciò che sarebbe quanto dire bozzoli nuovi da L. 3.50 a L. 4, prezzo finito.

Nei cascami si persiste a ribassare strusa da L. 6.75 a L. 7 50, classiche L. 7.75. Gli altri generi di bassi prodotti negletti assolutamente.

Le notizie generali dei bachi sono almeno sinora buone, vedremo nel tratto successivo; alla 3ª muta in generale. Si desidera il bel tempo.

Dalla China le notizie confermano la riduzione sensibile del raccolto, così dalla Siria e Spagna.

Ci scrivono:

Krefeld. In quest'ultima settimana non si può negare che non ci sia stata una qualche fermezza nei prezzi. Si sono conclusi alcuni affari per gli urgenti bisogni, e sembra sia subentrata maggior riflessione in luogo delle facili concessioni sui prezzi. Il consumo coi prezzi odierni delle sete che stanno del 20 0[0 al disotto del gennaio, deve senza dubbio aumentare, di modo che si può calcolare su di una prossima più sana posizione dell'articolo. Schappe — senza variazioni.

Il nostro mercato rimane sempre lo stesso.

Zurigo. La domanda è ultimamente aumentata, ed anche le conclusioni di acquisti sono divenute più numerose; ma ciò non bastò per dare fermezza ai prezzi. Sotto il peso delle fino ad ora favorevoli notizie sull'andamento degli allevamenti, viene qua e là offerto qualche lotto isolato, la cui liquidazione naturalmente non riesce che con sacrificio.

In straordinaria contraddizione coll'andamento del mercato della seta greggia, sono i prezzi che ancora oggi si pagano per i bozzoli del nuovo raccolto; ciò lascia intravvedere che le nuove sete a suo tempo saranno offerte solo approssimativamente sulla base dei prezzi delle vecchie. Le notizie da Shanghai che annunziano una riduzione delle Sete Chinesi del 20 125 0[0 in confronto dello scorso anno, hanno fatto finora poca impressione quantunque questo deficit sarà un importante fattore nella totale produzione serica.

Lyon. Gli affari si sono fatti più numerosi quantunque sminuzzati offrono assieme cifre considerevoli di acquisti fatti esclusivamente per i bisogni del consumo, che, bisognoso di materiale greggio del quale ne era completamente sprovvisto, cominciava ad interessarsi dei bassi prezzi ai quali le sete venivano offerte. In gran parte però questo aumento di transazioni è avvenuto in grazia di nuove concessioni fatte dai detentori.

La situazione attuale dà luogo a molti pareri; in ogni caso regna sempre l'indecisione. Dall'una parte sono le provviste pel consumo totalmente esaurite; dall'altra parte si annunzia fino ad ora un abbondante raccolto mondiale. Quale di queste due causa porterà un influsso anche al giorno degli acquisti dei bozzoli? Le idee sono molto disparate e frattanto i prezzi rimangono contrastati. Le sete levantine che durante il ribasso hanno maggiormente sofferto, sono ora meno offerte.

In Marsiglia i nuovi bozzoli di Cipro e Siria vengono offerti a fs. 10.75. (Rendita 4).

Gli ultimi dispacci da Shanghai annunciano che i Chinesi non vogliono accettare per le nuove sete i prezzi offerti in quest'ultima settimana.

Il mercato in cascami sostenuto dai momentanei bisogni della fabbrica, rimane calmo con prezzi stazionarii.

New-York. — Come nel precedente rapporto si aveva dovuto annunciare la liquidazione di una grande Casa di stoffe come un grande avvenimento, così ora solleva l'attenzione generale la sospensione dei pagamenti da parte di una grande Ditta pel commercio della seta greggia. Questa è la Casa *Arnold Feldstein e C.o* il cui passivo importa dollari 972,899, contro un attivo di soli dollari 195,936.

I principali creditori sono i banchieri di New-York: Lazard Fréres il cui avere ammonta a dollari 207,000 assicurasi solamente con doll. 120,000 di seta greggia, e la Casa di Basilea E. Zellweger e C.

Causa del fallimento ne è il cattivo andamento degli affari verso un grande Credito che la Ditta godeva, ed il deprezzamento della loro proprietà in sete, in conseguenza del ribasso dei prezzi. Nei circoli del commercio d'importazione di sete greggie questo fallimento non ha destato sorpresa.

Naturalmente ne nacque il timore che in causa di questo fallimento il mercato serico, già abbastanza depresso, dovesse subire una nuova scossa specialmente quando le sete della Ditta fallita fossero state gettate sul mercato.

I depositi però di questa, non erano così importanti come si aveva creduto, ed in secondo luogo, ci viene asserito da fonte sicura, che una parte di negozianti in sete si sarebbe dichiarata pronta al assumere questo stock ai prezzi del mercato. L'impressione quindi sul mercato serico non fu che passeggiera, e l'andamento degli affari non ne sofferse punto. Questo è oggi generalmente migliore che nelle settimane scorse. Se anche non vi sono vedute di grande consumo di seta greggia, pure si può calcolare sopra un continuato normale consumo dell'estate e dell'autunno.

La conseguenza ne sarà che il mercato serico, procederà normalmente senza irragionevoli sbalzi nei prezzi.

Presentemente il mercato è ancora calmo, ma si moltiplicano gl'indizi che i fabbricanti fra breve dovranno coprire i loro bisogni.

Secondo il nostro parere vi sono qui ancora bastanti sete per i due mesi che mancano alle nuove.

I nastri di seta sono completamente trascurati; e tutte le stoffe seriche in generale meno ricercate.

Per queste cause, ed in aggiunta il costo elevato della materia prima, molte fabbriche non lavorano che tre soli giorni la settimana.

I fabbricanti dicono che la seta è sempre cara di troppo, in proporzione ai prezzi che si ricavano per le seterie; e questo si riferisce specialmente alle sete del Giappone, che sono in grande e costante uso su questo mercato.

Le pretese smodate dei giapponesi, e la cattiva qualità, fanno sì che i compratori si rivolsero nuovamente alle chinesi ed italiane.

I mercati europei sono molto fiacchi — qui grande calma con prezzi irregolari e nominali.

Si valuta che in New-York vi sieno ancora 1000 balle. Ciò non sarebbe molto, se la domanda fosse un poco migliore.

Silk

Cronaca Provinciale

Fiori d'arancio. Quest'oggi, a Pontebba l'egregio signor Romano d'Agostini giura fede di sposo alla distintissima e leggiadra signorina Linda Malattia.

Alla novella coppia di sposi auguriamo lunga e non interrotta felicità.

Da SPILIMBERGO

Ci scrivono in data 25 maggio:

Nomina a vita del segretario comunale

Fra i vari oggetti trattati nella seduta di ieri dal Consiglio comunale vi fu pur quello relativo alla nomina a vita del Segretario Municipale sig. Carlo Rossini.

Il Consiglio unanime ha approvato la proposta della Giunta, che fece ottima impressione nell'intiera cittadinanza.

Quanti conoscono l'egregio sig. Rossini hanno potuto apprezzare la varie buone doti di cui egli è fornito. Egli ha saputo cattivarsi la stima generale e Spilimbergo può vantarsi certamente di possederlo. Congratulazioni coll'egregio amico.

DA CASARSA

Ci scrivono in data 25:

La morte d'un combattente di Adua. Ieri cessava di vivere il capitano Emanuele Scalettaris del 6° Bersaglieri in seguito a lunga malattia, cagionatagli da ferita riportata combattendo nell'infausta battaglia di Adua il 1 marzo 1896.

La sua improvvisa scomparsa fece in tutti dolorosa impressione.

A proposito d'una disgrazia

A proposito d'una lettera comparsa il giorno 24 sul nostro giornale, riceviamo e pubblichiamo:

Non mi sembra del caso il poetare sopra un triste avvenimento.

Ognuno conosce i vantaggi che offre la bicicletta, come mezzo di rapido trasporto.

Ognuno sa purtroppo che non solo la bicicletta ma i tramvai, le locomobili, gli automobili, motocicli e via dicendo spesse fiate son causa involontaria di disgrazie.

Se il corrispondente signor I. von V. si fosse informato ed accertato con sicurezza sullo svolgimento di quell'incidente, avrebbe scritto altrimenti.

Non erano due i bovini che traevano il carro ma un solo e difettoso, poichè altre volte ebbe a scappare e fu miracolo se non avvennero disgrazie.

La responsabilità quindi del triste fatto ora succeduto non grava punto sul sottoscritto ciclista (poichè altri non era) che per pratica di bicicletta per osservanza alle leggi ed ai regolamenti che lo riguardano può dar dei punti a molti altri; ma ben sì alla imprudenza di coloro che affidano degli animati poco o punto sicuri a giovanetti undicenni i quali poi alla lor volta invece di condurli nei modi dovuti siedono tranquillamente sul timone del carro (scusate se è poco) nè si scompongono all'avviso di passaggio di qualsiasi altro veicolo.

Le pare sig. I. von V.? Ciò a rettifica a quanto fu pubblicato nel *Giornale di Udine* del giorno 24 u. s. mentre ho l'onore di segnarmi

Casarsa 25 maggio 1900.

Di Lei
Cesare Rossi

Da CIVIDALE

Tentato suicidio. L'altro giorno certa Maria Bellina, una povera scema di 16 anni, che abita in via Brossana, avendo trovato contrasti con la propria madre — pure scema — voleva gettarsi dalla finestra, ma venne a tempo trattenuta.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
Giorno 25 Maggio vario - coperto
Temperatura: Massima 23.— Minima 13 6
Media aperto 10.6 Acqua caduta m m.
Stato Barometrico ore 21 m.m. 750 leg. cresc.

Effemeride storica
26 maggio 1817
Battesimo di un francese

A Palmanova con molta solennità viene battezzato il francese Davide Montel, di anni 38.

Primavera piovosa

Sembrava che il tempo dovesse finalmente rimettersi al bello ma pur troppo Giove Pluvio pare non la pensi così.

Dopo poche giornate rallegrate da un sole veramente primaverile, il cielo s'è di nuovo rannuvolato e va dispensandoci di quando in quando qualche annaffiatina.

Ieri avemmo, come si suol dire, una giornata climaterica e si presentiva un prossimo perturbamento atmosferico accompagnato come di solito dall'immancabile pioggerella!

Intanto l'allevamento dei bachi subisce un notevole ritardo ed i lavori agricoli restano in parte sospesi.

Quando la finirà?

Colle vecchie o colle nuove liste?

Un gruppo di elettori ha fatto al nostro Sindaco domanda che — come a Milano — nella elezione politica di domenica 3 giugno si abbia a votare colle liste nuove e non colle vecchie.

Il Sindaco ha immediatamente sottoposto il quesito al R. Prefetto il quale, senza dubbio, comunicherà con sollecitudine la risposta.

* *

Notiamo che la consegna dei certificati elettorali agli interessati è incominciata, e che agli elettori residenti fuori comune il Municipio ha di già fatta la spedizione dell'invito a votare che, deve essere presentato per poter usufruire del ribasso ferroviario.

* *

A Milano, in barba a gli ordini ministeriali ed al recente parere del consiglio di Stato, si voterà colle nuove liste, che dalla Prefettura sono già state approvate e consegnate al Comune.

Le liste del comune nostro non sono ancora state consegnate al Sindaco con l'approvazione.

Leggiamo nella *Perseveranza* a proposito di tale questione:

« Il Prefetto, nel caso delicatissimo, ha chiesto istruzioni al Ministero.

« Il Ministero a sua volta ha bensì chiesto il parere del Consiglio di Stato e il Supremo Corpo Consuntivo ha altresì dato parere favorevole all'adozione delle liste vecchie, ma finora il Ministero non ha inviato le relative istruzioni ai Prefetti. Onde la cosa sospesa.

« Noi abbiamo espresso il nostro parere basato sulla interpretazione della legge. Giova attendere il responso da Roma.

« Comunque, non si potrà biasimare il Ministero che ha preso tempo per una ponderata deliberazione.

Il programma del partito della scuola

Il Comitato centrale per le elezioni politiche dell'Associazione magistrale friulana, tenne la sua prima adunanza giovedì, come abbiamo detto nel giornale di ieri.

Il Comitato approvò di invitare tutti i maestri della Provincia a votare per quei candidati che prometteranno di sostenere alla Camera il seguente programma:

1. Istituzione della scuola popolare come fine a se stessa, con estensione dell'obbligo fino alla quinta classe;

2. Avocazione della scuola popolare allo Stato per circoscrizioni regionali ed interprovinciali, con parificazione degli insegnanti, nei diritti e nei doveri, agli impiegati governativi;

3. Elevamento dello stipendio ad un minimo di lire 1100;

4. Riforma radicale del Monte pensioni in modo che abbiano a cessare, il più presto possibile, gli assegni indecorosi, che vengono oggi corrisposti ai vecchi maestri.

* *

Concorso scolastico provinciale

Il programma per la giornata d'oggi

Il saggio comincia alle 7.

Le squadre maschili si eserciteranno, nell'ordine fissato da apposita tabella-orario, cominciando con la prima squadra del r. Ginnasio e alternandosi fra le varie squadre delle Scuole elementari e delle Tecniche. Ultime, quelle del r. Istituto.

A mezzogiorno, le esercitazioni delle squadre maschili saranno finite.

Contemporaneamente, si eserciteranno le squadre femminili dalle 7 alle 9.40 circa, cominciando dalle allieve dei corsi normali.

Alle ore 17 riunione di tutte le squadre sul campo per la corsa di resistenza.

Alle 18 gare individuali di salto in alto e in lungo.

Provvedimenti per le scuole rurali

Ieri mattina gli Assessori Giacomelli e Schiavi, accompagnati dal Direttore generale dott. Pizzio furono a visitare le scuole di Cussignacco e di S. Osvaldo, per assistere alla prima distribuzione della refezione fornita a pubbliche spese agli alunni poveri e già entrata in vigore in tutto il Comune.

Studiarono sul posto il modo più acconcio per provvedere il locale di S. Osvaldo d'acqua potabile, la cui mancanza costituiva un grave danno per le condizioni igieniche di quella scuola, essendo costretti i bambini a dissetarsi con acqua impura, data la distanza delle fontane del paese.

Primo elenco

della sottoscrizione fra i soci della Società Alpina Friulana per un ricordo a Giovanni Marinelli.

Avv. cav. L. C. Schiavi lire 10, Luigi Spezzotti lire 10, Emilio Pico lire 10, Federico Cantarutti lire 10, Masoni dott. prof. F. lire 10, Kechler cav. uff. Carlo lire 10, N. N. lire 10, Venanzio dott. Pirona lire 10, di Caporiacco nob. dott. G. lire 10, Camavitto Ugo lire 10, Ferrucci Arturo lire 10, Pitacco ing. Luigi lire 10, Nallino prof. cav. G. lire 10, Lupieri avv. Carlo lire 10, Pitotti dott. Giuseppe lire 10, Misani cav. prof. M. lire 10, Politi Odorico lire 5, D'Agostini dott. Clodoveo lire 5, D'Agostini Leonida lire 3, Barnaba Pietro lire 10, Pennato prof. Papinio lire 5, Visentin Quinto lire 1, Ottelio conte Lodovico lire 5, Carletti Marzio lire 2, Vittorello Vittorio lire 2, De Poli Attilio lire 1, Antonio Seppenhofer Grizzi lire 10, Drouin Angelina lire 2, Occioni Bonafons cav. prof. G. Venezia, lire 20, Gaspari cav. Giorgio, Latisana lire 5, Fonio comm. A. F. lire 15, Antonini Giacomo lire 10, Rizzi Marco lire 2, Franceschinis Vittorio lire 2, Mantica Cesare lire 10, Rubbazzer cap. Italico lire 5, Celestino Ceria lire 5, Taramelli cav. prof. T. Pavia lire 10, Feruglio Guido lire 4, Domini Augusto lire 1, Cricchiutti prof. Giovanni lire 2, Biancuzzi Vittorio lire 2, Spinotti dott. Riccardo, Tolmezzo, lire 3, Agricola conte Nicolò lire 5, D'Aste cav. prof. I. T. lire 1, Valussi ing. Odorico lire 10, Coceani dott. Pietro lire 5, Coceani dott. Gio. Batt. Avezzano, lire 5, Gonano dott. Pasquale lire 1, Petz ing. Guido lire 10, Orter Francesco lire 3, Pesamosca Silvio, Chiusaforte, lire 2, Martina Valentino lire 2, Rizzi Guglielmo lire 2, Tomasoni Giacomo, Buttrio, lire 10, Pagani Mario lire 5, Tami ing. Silvio lire 5, Bolaffio dott. Graziano, Trieste, lire 5, Kuey dott. Giulio lire 5, Luzzatto dott. Giuseppe lire 5, Pigatti Andrea lire 5, Mazzaroli Gio. Batta lire 5, Pianavia Vivaldi cav. colonnello D. lire 5, Rosmini ing. Enrico lire 5, Marinoni Gambierasi Irene lire 5, Morgante cav. Lanfranco, Tarcento, lire 5, Armellini Luigi senior lire 5, Sabbadini dott. Lorenzo lire 5, Dabalà comm. Marco lire 5, Measso avv. Antonio lire 2, comm. Elio Morpurgo lire 10, Anna Grassi lire 5, ing. Luigi Gortani lire 7, dott. P. S. Leicht lire 5.

Le sottoscrizioni si ricevono nella sede sociale e nella libreria Paolo Gambierasi. I soci residenti fuori di Udine potranno spedire la loro offerta al cassiere sociale sig. Luigi Spezzotti Udine.

* *

A proposito dell'allontanamento degli operai della Ferriera

Tre operai della Ferriera ci portarono la seguente lettera:

In rettifica all'articolo comparso sul *Giornale di Udine* e sul *Friuli* circa lo sciopero parziale degli operai alla Ferriera, dove noi troviamo travisata la vera questione del fatto, ci crediamo in dovere di porre la questione nei suoi veri termini.

Non è vero che gli operai abbiano abbandonato il lavoro senza mai aver ricorso in Direzione. Difatti diverse volte abbiamo reclamato, e anzi una volta abbiamo avuto la facilitazione di un vagone di scarto.

Non è vero che gli operai non si siano presentati, per tutta la giornata di lunedì, mentre la verità è che ben due volte si sono presentati ma non furono ricevuti.

Non è vero che gli altri operai abbiano preso il loro posto, perchè nessuno si presentò al lavoro, tranne quelli pochi, che non vollero prender parte al fatto. (ma che però incoraggiarono alla resistenza)

Non è vero che gli operai, martedì si siano presentati alla Direzione chiedendo perdono. Fu mercoledì, che si pensò di mandare una persona influente dal sig. direttore per patrocinare la nostra causa.

Il sig. direttore accettò di parlare con i cinque operai i quali si portarono da lui.

Del discorso avvenuto è inutile parlare, diciamo solo che, il patto per essere ripresi al lavoro consisteva in una lettera che i suddetti dovevano mandare alla Direzione, la quale dichiarasse che i cinque operai riconoscevano il torto avuto; e dichiarassero pure, che ogni qualvolta essi abbiano ricorso per lagnanze in Direzione, ebbero sempre soddisfazione, e che furono sempre pagati in base alla tariffa.

Gli operai accordati fra loro decisero di mandare bensì la lettera alla Direzione, riconoscendo tutto il torto avuto, e sottomettendosi ai rimproveri meritati, ma di non riconoscere di essere stati pagati in base alla tariffa, e nemmeno di aver avuto soddisfazione nei reclami.

* *

Da questa lettera risulta, malgrado tanti *non è vero* per gli incidenti secondari, che come abbiamo detto noi, ora non si tratta di uno sciopero; non si tratta che di allontanamento dal lavoro, — al quale, nelle vecchie condizioni, gli operai chiedono di venire ripresi.

Gli operai poi confessano di aver avuto torto marcio — lasciando in quel modo il lavoro — e quindi devono riconoscere che la Direzione delle Ferriere ha giustamente ragione di pretendere garanzie per non subire di nuovo, all'improvviso, altri danni.

Quanto alla questione di tariffa ed ai reclami inviati, ma non pervenuti al Direttore, noi non possiamo dire nulla. Crediamo, però, che tutto insieme la cosa non ha alcun carattere grave e potrà essere accomodata.

Ma se dovesse essere altrimenti, se dovessimo assistere ad un'altra lotta fra la mano d'opera e il capitale, per codesti motivi, il pubblico ha già indovinato a chi dovrebbe darne il merito.

Funebri Buliani

Ieri verso le 16 ½ seguirono i funebri del compianto Alessandro Buliani, computista al nostro Municipio, mancato ai vivi la sera di mercoledì scorso.

Al corteo assai numeroso, oltre che molti amici e conoscenti, presero parte il Sindaco co. A. di Prampero, l'assessore alle finanze avv. cav. Pietro Cappellani, il cons. comunale co. A. di Trento, varii impiegati del Municipio e colleghi del defunto, rappresentanti della Congregazione di carità e delle Commissioni parrocchiali, ecc.

Fra le corone notammo quelle offerte dal Municipio, dalla moglie, dagli impiegati municipali.

Il corteo, dopo l'assoluzione della salma nella chiesa di Chiavris, proseguì per la strada di circonvallazione fra porta Gemona e Villalta, indi al Cimitero.

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. Per concorrere nell'opera iniziata da nostro Padre, comm. Nicolò nob. Mantica, depositiamo alla Cassa di Risparmio di Udine, a favore dell'erigendo Ospizio Cronici, L. 1000.

f. co. Cesare Mantica
f. Emilia co. Mantica-Caratti

Nella circostanza della morte del comm. Nicolò nob. Mantica la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

Dall'Impresa Leonardo Rizzani L. 10, Vittoria e Daniele co. Florio 20, cav. ing. Grato Maraini 15, cav. Francesco Braida 25, co. Dorotea Cossio di Colloredo 10, Giovanni co. di Colloredo-Mels 3.

Demetrius Canal homme de lettres. Una bella sorpresa fu fatta ieri, ai cittadini udinesi. Passando davanti alle vetrine dei librai Moretti, Gambierasi e Barei, tutti si soffermavano ad osservare il ritratto del noto Demetrio Canal nostro concittadino che abbandonò la lesina ed il trincetto per la penna, stanco di vivere nell'oscurità, a cui dalla sorte infida pareva condannato.

Recatosi a Parigi, non si sa veramente a quale scopo, sembra che anche ivi la Musa non lo abbandoni.

Ed ecco che vediamo ricomparire la maschia figura del Canal sulle pagine del parigino *Jour Illustrè* con la pomposa scritta: *Demetrius Canal homme de lettres!*

Il giornale francese fa i più grandi elogi al neo poeta friulano, ponendolo di punto in bianco nel novero delle *numerose novità del secolo che finisce* chiamandolo poi una *rarità, un saggio unico per la nostra bella Esposizione universale presente*, ecc. ecc.

Secondo il predetto giornale il Canal ebbe una lettera di congratulazione dal Max Nordau, un sonetto da Saverio Canny ecc. Il Lombroso nei suoi scritti avrebbe parlato di lui in modo assai lusinghiero. Che potrebbe sperare di più?

Chi dei lettori ha esaminato il famoso libro di poesie intitolato: *Scintille del pensiero*, sa qual peso si possa dare alle frasi adulatorie del *Jour Illustrè*.

Noi crediamo che in questo caso sia opportuno ripetere il detto latino: *Sutor ne ultra crepidam!*

Si domandano bocche d'inaffiamento. Un assiduo si rivolge col nostro mezzo all'egregio signor Assessore per i lavori pubblici, per pregarlo a voler giudicare se non sia opportuno di aggiungere altre bocche d'inaffiamento nel viale della Stazione, (fra le porte Aquileia e Cussignacco) a quelle che sono ora in numero troppo esiguo.

Per gli esami di licenza degli istituti secondari. Il ministero della pubblica istruzione ha pubblicato le ordinanze per gli esami di licenza ed ha disposto:

1. Gli esami scritti di licenza liceale avranno luogo nell'ordine seguente: Sessione di luglio, martedì 3 luglio, componimento italiano; mercoledì 4, versione del latino in italiano; giovedì 5, versione dal greco in italiano.

Sessione di ottobre, 2, 3 e 4 ottobre.

2. Gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici avranno principio per la sessione estiva il 3 luglio e per la sessione autunnale il 2 ottobre;

3. I candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia, ai quali fu concesso d'inscriversi all'università, e i giovani soggetti al servizio militare potranno per quest'anno completare l'esame di licenza nel liceo della città dove risiedono o come studenti o come militari.

La fabbrica di cascami a Crosis. La ditta Volpe e Malignani ha firmato i preliminari del contratto di cessione del salto di Crosis sul Torre presso Tarcento, con una ditta italo-inglese, che farà ivi sorgere un opificio per la filatura e cardatura di cascami di seta. Il capitale che verrà all'uopo impiegato, ammonterà a sette milioni di lire.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi. Per festeggiare la data anniversaria dell'inaugurazione del Circolo, la Direzione decise di dare la sera del 30 corr. un grande concerto colle sezioni orchestrale e mandolinistica, entrambe sotto l'abile direzione del distinto maestro Verza, ed il tenore nostro concittadino signor Visentini con gentile pensiero concorrerà a rendere più bella la festa.

Dopo il concerto avrà luogo, nelle sale stesse del Circolo, un banchetto al quale potranno intervenire tutti i soci e le persone di loro famiglia, purchè 2 giorni prima vengano fatte alla Sede del Circolo le necessarie prenotazioni e versata la quota stabilita in lire 2.75 per persona.

Un concorso. Con ministeriale decreto 21 aprile p. p. N. 797 venne aperto il concorso per esame a n. 6 posti d'operaio macchinista straordinario; 6 posti d'operaio elettricista straordinario; 6 posti di fuochista straordinario da assegnarsi al servizio di vigilanza doganale sui battelli incrociatori sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano, e sulla Laguna di Venezia.

Gli esami di macchinista e di fuochista avranno luogo a Venezia ed a Napoli, e quelli di elettricista a Milano ed a Napoli nel mese d'agosto p. v. nei giorni che saranno indicati.

All'Ospedale. Fu medicato certo Angelo Chiarandini fu Giacomo d'anni 45 da Godis, manovale ferroviario, per distorsione al ginocchio destro, riportata accidentalmente, guaribile in 15 giorni.

Mercato della foglia

Prezzi praticati il 25 maggio

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia da ge's) senza bastone:

15, 16, 17, 18, 19, 20, 22.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Siamo ben lieti di poter annunziare che *The ideal company*, la Compagnia di *varietà* che attualmente al *Goldoni* di Venezia attrae tanto concorso di pubblico, darà a questo teatro tre rappresentazioni e precisamente a partire dal 31 maggio corrente.

Ne riparleremo.

L'opera al Sociale di S. Vito

Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 25 maggio:

In mezzo a tanta prosa che oggi domina sovrana il nostro paese, sia pur la benvenuta l'arte divina dei suoni a sollevarci anche lo spirito colle belle melodie che aleggiano dalle sublimi sue ispirazioni.

Per quattro sere straordinarie avremo la soddisfazione di riudire il signor Carlo Calamari, il valente tenore, di cui è vivo ancora tra noi il simpatico ricordo, rievocandolo alla memoria col canto dello *Spirto gentil* che si magistralmente sapeva dare col tesoro della sua bella voce.

Iersera egli fu acclamatissimo *Glauco* colla *Jone* signora Emilia Calderazzi, ben nota alle scene, che canta con arte di attrice provetta e con sentimento appassionato. Pio Del Grillo è un giovane artista a cui il bel timbro di voce baritonale è augurio di bella carriera. E un *Arbace* felicissimo nella esimia opera del Petrella, per quanto infelice sia il suo amore con la severa *Jone*.

Anche le parti secondarie furono bene interpretate tanto dal bravo basso signor Tito Sacchetti (*Burbo*) come dall'egregio secondo tenore signor Giuseppe Marchitto (*Salustio*) ecc.

Va fatto omaggio anche alla cittadina orchestra che con meschini elementi seppe interpretare bene gli affascinanti periodi melodici petrelliani.

Il signor Giuseppe Conti, direttore della *Compagnia anonima*, può andar superbo di essere a capo di un'accolta artistica così egregia, tale da poter calcare con onore anche le scene di città.

Albus

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 25 maggio

Per contrabbando

Zabrieszach Giovanni, detto Tonciac, di Giovanni, d'anni 33, di Brizza (Savogna), imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti per avere nei pressi di Brizza stabilita una clandestina fabbricazione di spiriti con alambicco ed arnesi relativi, contravvenzione che fu rilevata nel 22 gennaio 1900 dagli agenti di Finanza Carnovale Simone e Musi Giuseppe della brigata di Ceplatischis, venne dal Tribunale assolto per non provata reità. Dif. avv. Girardini.

Pittaro Stefano, di Flumignano, imputato di contrabbando di tabacco, venne assolto per non provata reità. Difensore avv. Caratti.

Renitente condannato

Pessot Antonio, di Pordenone, renitente alla leva della classe 1879, fu condannato a mesi 8 e giorni 10 di detenzione. Difensore avv. Comelli.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Nicolò Mantica: Tomaselli cav. Daulo L. 2, dott. Germiniano Cucavaz 2.

Attilio Luzzatto: Piussi Pietro L. 1.

Avviso di concorso

Il Sindaco del Comune di Buia, veduta la deliberazione consigliare 22 aprile 1900 superiormente approvata

rende noto

che a tutto il giorno 10 luglio 1900 resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500 soggetto a ritenuta per tassa di R. Mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Ogni aspirante dovrà nel termine suddetto produrre domanda a questo Municipio corredandola dei seguenti documenti:

1. Patente di idoneità all'ufficio di Segretario Comunale;
2. Certificati di maggiore età e di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta;
4. Fedina criminale.

Questi ultimi di data non anteriore al presente avviso di concorso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio non più tardi di giorni trenta dopo la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale 20 maggio 1900

Il Sindaco

Avv. *Leonardo Piemonte*

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei Ministri

I rapporti dei Prefetti — Il discorso di Pelloux — Previsioni.

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 25, ore 8.30 p. — (*Sobrero*). Stasera alle 18 (6 pom)., convocato di urgenza dall'on. Pelloux, si è adunato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri, per deliberare intorno alla data del discorso del presidente del Consiglio e discutere circa la situazione elettorale.

Erano presenti tutti i ministri.

L'on. Pelloux fece la relazione della situazione elettorale, nelle varie regioni, in base ai rapporti pervenuti dai prefetti. La lotta sarà vivace, specialmente in alcuni collegi del Piemonte e della Lombardia.

Le previsioni sui risultati della campagna, nei riguardi dei candidati costituzionali, sono ottime dapertutto.

Venne rinviata al Consiglio dei ministri da tenersi domani, oppure domenica, la decisione sulla data del discorso dell'on. Pelloux.

Dissidii mentiti

Il nuovo presidente della Camera

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 25, ore 8 35 p. — (*Sobrero*). Si è sparsa stamane la notizia, raccolta da qualche giornale, che erano sorti dissidii per l'indirizzo della campagna elettorale fra il sottosegretario agli interni, on. Bertolini e l'on. Lacava e poi fra lo stesso sottosegretario e il Presidente del consiglio.

Nelle sfere ministeriali si smentisce stasera la notizia.

— Viene pure smentita la notizia, pubblicata stamane dal *Giorno*, che l'on. Boselli, per incarico del Presidente del consiglio, si sia recato in casa dell'on. Gallo a offrirgli la candidatura alla Presidenza della Camera.

Il Ministero non si è occupato ancora di tale nomina, che presenta non poche difficoltà.

D'Annunzio in giro

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 25, ore 8.40 p. — (*Sobrero*). Gabriele d'Annunzio è partito stamane per Firenze, ove si è recato a sostenere la sua candidatura in quel secondo collegio contro Cambray-Digny. Si crede qui che il d'Annunzio non avrà liete accoglienze.

In Vaticano

Il ricevimento dei pellegrini francesi

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 25 ore 9 p. — (*Sobrero*). La città è sempre animatissima per la grande affluenza di pellegrini.

Domani il Papa riceverà solennemente il pellegrinaggio francese. E' probabile che il Papa pronunci una breve allocuzione.

I lavori pubblici

Roma, 25 ore 9 p. — L'on. Lacava ha ordinato i lavori per la sistemazione dell'argine sinistro dell'Adige in paese di Cavarzere per lire 506.450.

La questione degli addetti

Roma, 25 — Sono molto avanti i negoziati per un accordo fra i Governi della triplice e quello francese relativamente alla nomina dei rispettivi addetti militari, ritirati dopo gli incidenti dell'affare Dreyfus.

Al Senato francese

L'eterno affare

Parigi 25, ore 9 p. (*Senato*). *Gallifet*, ministro della guerra e *Waldeck Rousseau* presidente dei ministri, rispondendo ad analoga interrogazione di Chaumie, dichiarano che l'unico ufficiale rimasto presso l'ufficio di informazioni al ministero della guerra, comunicò a un uomo politico un documento del ministero stesso che il giornale *Eclair* pubblicò. L'ufficiale venne collocato a riposo.

Trattasi di un intrigo ordito contro l'ufficio di pubblica sicurezza generale e contro il governo.

L'esercito non deve occuparsi di politica. E' necessario che l'affare Dreyfus sia chiuso e compiasi la pacificazione degli animi (*applausi*).

I francesi vedono spie dapertutto

Un ufficiale tedesco arrestato a Nizza

Nizza 25. — Fu arrestato tempo fa qui un ufficiale del genio tedesco: ora appena si è potuto sapere che il suo nome è Wessel. Un ufficiale addetto al ministero francese della guerra, arrivato giorni sono a Nizza, è ripartito per Parigi, portando seco tutti i documenti trovati indossi all'ufficiale tedesco arrestato.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 maggio 1900

	24 mag.	26 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.65	100 85
» fine mese prossimo	100 75	100 92
detta 4 1/2 » ex	110.45	110 55
Exterieure 4 % oro	73 50	73.22
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	306 75	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510	510 —
» Banco Napoli 3 1/2	442 —	443 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	508 —	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	856 —	867 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	136.—	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1370.—	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	740 —	742 —
» » Mediterranee ex	539 —	541 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.47	106 37
Germania »	130 80	130 70
Londra	26 80	26 78
Corone	110 50	110 50
Napoleoni	21.27	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 70	94.95
Cambio ufficiale	106 45	106 33

NOTIZIE

Londra. Tendenza buona. Consolidato 101 50 Miniere sostenute ma poco animate. Roberts avanza continuamente e coll'occupazione di Johannesburg cesseranno anche i timori che si nutrono riguardo la distruzione degli apparecchi delle miniere.

Parigi. Mercato incerto malgrado ribasso sconto a Londra e a Parigi.

Si tende sempre ad allegerirsi.

Genova. Oscillante ma fondo migliore. La liquidazione si svolge abbastanza facilmente. Ferriere 164, Banca d'Italia 870.

Dott. **Isidoro Furlani**, Direttore,
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1900 — Tip. [illegible]